

Parte 1



TRUMP VS HARRIS
...ma a noi cosa cambia?

R

Indice

Intro	pag. 1
Come funziona il voto negli USA?	pag. 2
Quali sono le modalità di accesso al voto?	pag. 3
Il voto postale	pag. 4
L'early voting	pag. 5
Cosa cambierebbe per noi da un punto di vista economico	pag. 6
Quali saranno gli scenari sui principali aspetti economici?	pag. 8
L'effetto del dato elettorale sui tuoi investimenti	pag. 9
Panoramica dei programmi elettorali	pag. 11
Politiche commerciali	pag. 13
Settore energetico	pag. 14
Settore sanitario	pag. 15

Il 5 Novembre 2024 ci saranno le elezioni in Usa e quindi... cosa succederà?

Nessuno di noi ha la sfera di cristallo per predire il futuro, ma quello che è certo è che **Trump non potrà fare tutto ciò di cui parla e Kamala Harris dovrà fare molte cose di cui invece non parla...**

Riporto le parole del Prof. **Paolo Magri** docente universitario, amministratore delegato, giornalista e pubblicitario.

Attualmente le previsioni danno poca differenza percentuale tra i due candidati: **sarà il voto postale a fare la differenza.** Avremo comunque il risultato delle elezioni definitivo con qualche giorno di ritardo e avremo a prescindere a che fare con Biden fino a Gennaio 2025.



Come funziona il voto negli USA?

I sondaggi nazionali ci dicono che aria tira, ma non sono poi così attendibili...

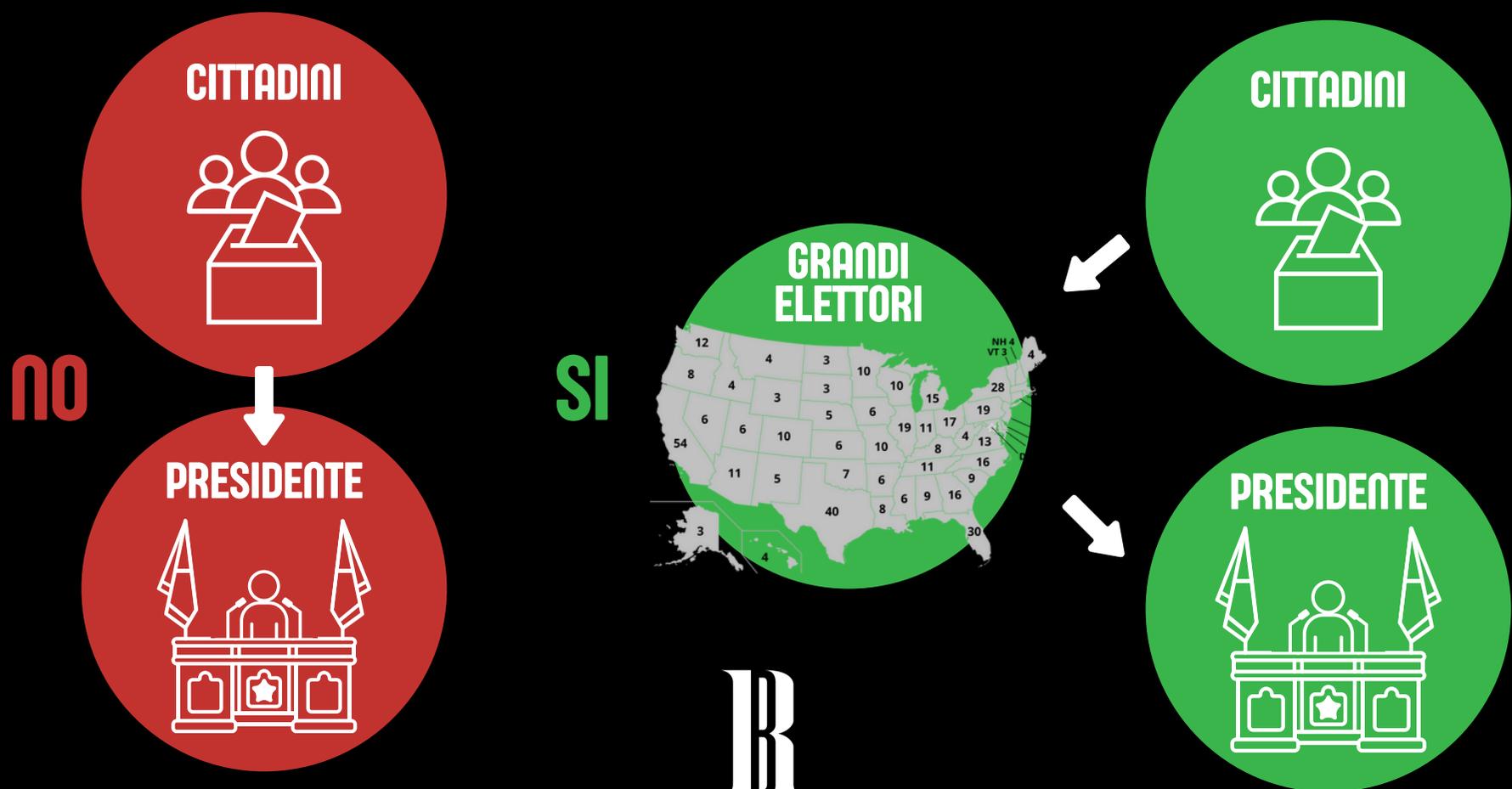
Perché dico questo?

Perché non è come da noi: in America si vota in 50 stati diversi che concorrono ad eleggere i cosiddetti "grandi elettori" e in seguito chi ottiene la maggioranza da parte dei grandi elettori diventa presidente.

In 43 stati siamo già sicuri di chi vincerà basandoci su un punto di vista storico, tradizionale e con una elevatissima differenza di percentuali. Nei restanti 7 stati, la partita è ancora contesa e contendibile. Quindi, chi vincerà in questi 7 stati vincerà le elezioni.

Harris ha probabilmente 226 voti elettorali sicuri contro i 219 di Trump.

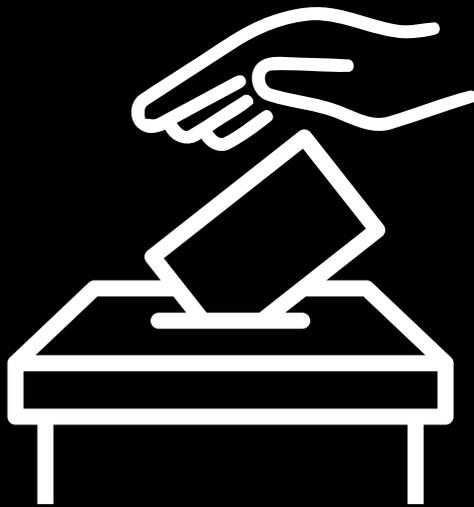
Per vincere ne servono 270.



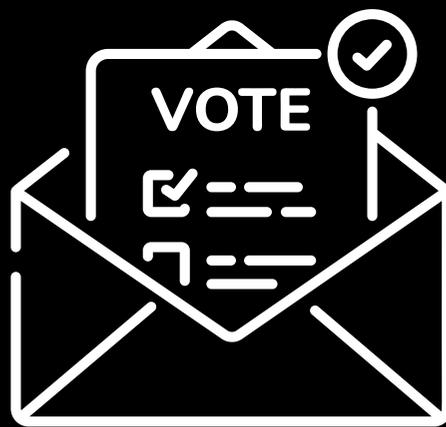
Quali sono le modalità di accesso al voto?

Il 5 Novembre è l'**Election Day**, il giorno in cui si apriranno i seggi in tutti gli Stati e nel Distretto di Columbia.

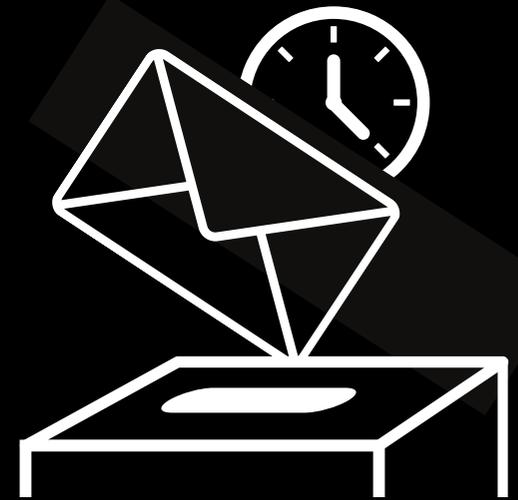
Oltre alla classica modalità di voto alle urne, negli USA ci sono altre due possibilità, vediamole nel dettaglio.



ALLE URNE



PER POSTA



EARLY VOTING

Il voto postale

L'origine del voto postale è molto antica (risale al periodo della Guerra Civile) e nacque per permettere ai soldati di votare senza lasciare il fronte.

Il voto postale permetteva di far votare le persone che non erano in grado di recarsi ai seggi il giorno delle elezioni.

Negli anni il numero di persone che votano tramite questa modalità è cresciuto, consentendo di optare per il voto postale senza giustificazione, passando dai 21 Stati del 2000 ai 36 di questa tornata elettorale.

Ogni Stato ha una sua legislazione autonoma per definire: l'inizio e la fine del voto postale, la data di inizio e di fine del periodo per richiedere la scheda e del periodo per inviarla o consegnarla.

Ad esempio, in Alabama il voto postale è iniziato già l'11 settembre.

Il North Carolina avrebbe dovuto aprire le danze addirittura il 6 settembre, ma il ritiro di Robert F. Kennedy Jr ha reso necessario ristampare le schede e rinviare tutto al 24.

Una regola vige per tutti: per essere valide, le schede non devono avere il timbro postale successivo all'Election Day, ovvero il 5 novembre.

Alcuni Stati considerano valide solo le schede ricevute entro l'Election Day, altri tutte quelle ricevute entro un successivo termine specifico:

Utah e Illinois, ad esempio, attenderanno fino al 19 novembre.

Nel 2016, quando vinse Trump, solo lo 0,23% dei voti postali è stato respinto per aver superato la deadline.

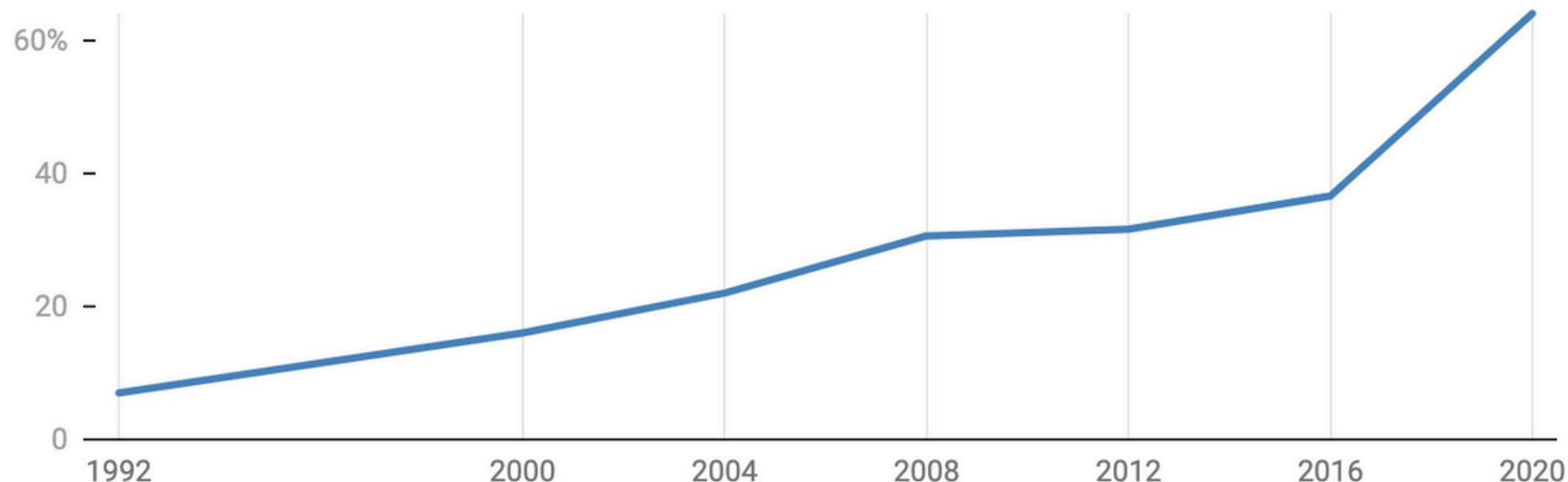
L'early voting

Siccome le elezioni negli USA si svolgono sempre in un giorno feriale, per facilitare le operazioni, quasi tutti gli Stati anticipano l'apertura dei seggi.

L'early voting, quindi, offre la possibilità di recarsi in un seggio in un periodo precedente al 5 Novembre per votare. Le date variano da Stato a Stato. Solo in **Alabama, Mississippi e New Hampshire** non è ancora consentita questa opzione.

In alcuni Stati l'early voting si estende per quasi 50 giorni e alcune legislazioni statali consentono alle Contee di aggiungerne altri. Negli ultimi anni, questa modalità di voto (sommata a quella per corrispondenza), sta acquisendo molta popolarità, tanto che, già negli anni precedenti il trend era in crescita e superava il 30% dei voti totali.

Voto anticipato sommato al voto postale



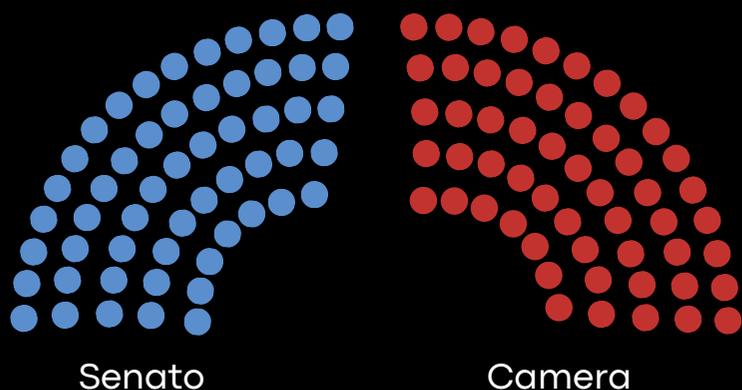
Ma cosa cambierebbe, da un punto di vista economico per noi, se vincesse Donald Trump? E se invece vincesse Kamala Harris?

Sappiamo tutti che Harris è appoggiata dai democratici e che invece Trump è appoggiato dai repubblicani, e questa distinzione politica assume un'estrema importanza nel momento in cui, chiunque vinca, dovrà fare i conti con il Congresso.

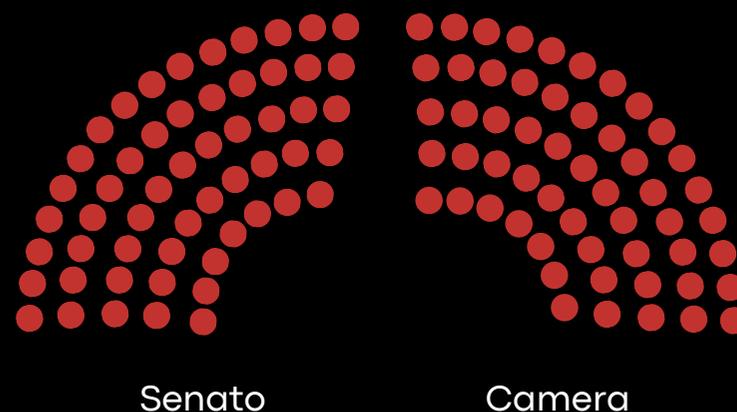
Ad oggi, la cosa più probabile è che il senato diventi repubblicano e che la Camera risenta di un lieve vantaggio repubblicano. Quindi, chi vince alle presidenziali prenderà solo le camere e dovrà rapportarsi con un congresso diviso, oppure con un congresso tutto in mano ai repubblicani.

Prof. Paolo Magri

ORA



SONDAGGIO



Questa è una pessima notizia per Kamala Harris: la sua idea di ripristinare le tasse per i ricchi non andrebbe avanti se avesse il Congresso contro.

Ma consideriamo anche che chiunque vinca, in America il debito pubblico americano aumenterà.

Pessima notizia questa per Trump perché se avesse un Congresso condiviso (repubblicani e democratici insieme) molte delle sue manovre economiche non passerebbero.

Quindi ci sarà molta convergenza su alcuni temi:

1. contenere la Cina
2. i dazi saranno uno strumento di politica estera
3. politica industriale: America first!



Fonti

Stefano Scarpa, video giornalista a La Stampa,

“La Stampa” 22 ottobre 2024

“Elettori per corrispondenza e early voting: come votare prima del 5 novembre alle elezioni Usa”

Ken Fisher “Il sole 24 ore” Insetto Finanza 9 ottobre

“Le elezioni Usa toglieranno incertezze dalle Borse, effetti su Milano”

T.Rowe Price Alessandro D’Acunzio 18 ottobre 2024

Webinar riservato ai consulenti finanziari Private

“Banche centrali e tassi: cosa c’è da sapere”

Prof. Paolo Magri amministratore delegato e Chair del Comitato Scientifico dell’ISPI e docente di Relazioni Internazionali all’Università Bocconi, membro del Comitato Strategico del Ministero degli Affari Esteri; membro dello Europe Policy Group del World Economic Forum (Davos); membro dell’Advisory Board di Assolombarda e del Consiglio di Amministrazione della LUISS, giornalista e pubblicitario.

Webinar riservato ai consulenti finanziari Private

Webinar Focus Private barometro geopolitico 14 ottobre 2024



SEGUIMI SU:



Riccardo Belletti



bellettiriccardo_consulente



Riccardo Belletti



Riccardo Belletti -
Il Consulente che ti racconta la finanza



Riccardo Belletti -
Il Consulente che ti racconta la finanza

PER DUBBI O IDEE:



0376 950855



riccardo@riccardobelletti.it

